Anno 47.° - N. 249

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 8 Settembre 1913

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

## Le esercitazioni nel Golfo degli Aranci

### I brillanti esperimenti coi siluri

L'ordine del giorno dell'amm. Millo

GOLFO DEGLI ARANCI, 7. — *S. M. il Re ha assistito nel pomeriggio di ieri alle esercitazioni di guerra delle siluranti. Sono stati fatti esplodere due siluri, le esercitazioni sono state svolte brillantemente.*

*Stamane S. M. partì con la Dante per assistere ad una esercitazione tattica della prima divisione della 13.a squadra e quindi si recò a visitare alcuni ancoraggi.*

*Terminata l'esercitazione il ministro ha diramato il seguente ordine del giorno:*

*«S. M. il Re gli dà l'incarico di manifestare alla forza navale riunita al Golfo degli Aranci la sua soddisfazione per il notevole progresso constatato nell'impiego delle armi e nelle evoluzioni.*

*La parola del Re ci sia di sprone a perseverare nel quotidiano lavoro per arrivare a quel grado di preparazione e d'allenamento, che l'Italia attende da noi e che certamente raggiungeremo.*

Enrico Millo

GOLFO DEGLI ARANCI, 7. — *Durante le esercitazioni di questa mattina l'idroplano della R. nave Roma, pilotato dal tenente di Vascello Roberti ed avente a bordo il tenente di vascello vivaldi Pasqua, eseguiva numerose e brillanti evoluzioni meritandosi il compiacimento di S. M. il Re.* (Stefani).

### Il ritorno del Re

MADDALENA, 7. — *Alle ore 17 la regia nave Dante Alighieri, scortata dalle cacciatorpediniere Ardente e Irrequieto ed avendo a bordo il Re e il ministro della marina salpò alla volta del continente.*

*La nave Liguria avendo a bordo il capo dello stato maggiore parti per il Golfo degli Aranci ove il capo dello stato maggiore assisterà ai tiri di gara della seconda squadra.*

## La popolazione della Tripolitania esprime all'Italia la sua gratitudine dopo le feste religiose

ROMA, 7. — *Da molte località della costa dell'interno della Tripolitania compresa la lontana Socna sono giunti al governatore telegrammi coi quali i notabili e le popolazioni in occasione del Bairam esternano i loro sensi di inalterabile devozione e di ossequio, esprimendo la profonda gratitudine per il rispetto osservato durante il Ramadan alle manifestazioni religiose mussulmane. Il ministro delle colonie al quale sono stati comunicati tali sentimenti ha incaricato il governatore della Tripolitania di far pervenire ai notabili e alle popolazioni i suoi ringraziamenti per la manifestazione.* (Stefani).

## La questione del Dodecaneso

### Una smentita del governo italiano a pretese rivelazioni della stampa francese

ROMA, 7. — *Alcuni giornali affermano che l'Italia ha assunto l'impegno di consentire che le isole da essa occupate siano attribuite alla Grecia. La notizia è assolutamente infondata. L'Italia in conformità alle deliberazioni della conferenza di Londra ha come tutte le altre grandi potenze piena libertà di azione.* (Stefani).

A spiegazione di questo dispaccio della *Stefani* togliamo dalla *Stampa*:

«Il *Temps* riprendendo ed allargando una insinuazione lanciata dall'*Echo de Paris*, organo prediletto di Poincaré, ha detto ieri sera:

«Il sig. Cirmeni, nei suoi articoli sulla *Stampa* tempesta di rimproveri la Francia nei riguardi delle isole dell'Egeo. Una parola basterà a fare giustizia di una tesi veramente troppo sofistica. Se la Francia alla Conferenza di Londra, ha cercato di assicurare all'Italia dei vantaggi nell'Epiro, ciò è dovuto al fatto che essa sperava, basandosi sulle dichiarazioni italiane autorizzate (il signor Tittoni non potrà smentirci) che l'Italia, avendo promesso di non conservare le isole per sè, avrebbe accettato di retrocederle alla Grecia per l'intermediario dell'Europa, a cui la Turchia le aveva già consegnate».

«Quest'affermazione dell'organo massimo del ministro degli affari esteri di Francia è fantastica. L'Italia non si è mai sognata di fare una promessa in perfetta contraddizione con i suoi interessi e con i più elementari doveri contrattuali. L'Italia deve conservare nelle sue mani il pegno delle isole finchè in Libia ci sia un soldato turco. Quando non ci saranno più soldati turchi in Libia dovrà restituire le isole alla Turchia, perchè lo impongono di restituirle soltanto alla Turchia l'impegno contrattuale, l'interesse allo sgombero dei soldati turchi dalla Libia e l'onestà. Se agisse altrimenti farebbe pessimamente i suoi interessi e si disonorerebbe. Anzichè fare una simile promessa, l'Italia fin dal primo momento dichiarò alla Conferenza di Londra che non avrebbe mai tollerato che l'Europa avesse, non che deciso, discusso della sorte delle isole da lei occupate in base al trattato di Ouchy, concluso e stipulato prima dello scoppio della guerra balcanica. L'Europa poteva e doveva occuparsi soltanto delle altre isole dell'Egeo, cioè di quelle occupate durante la guerra balcanica dalla Grecia; e soltanto ad esse può riferirsi l'accenno a Tittoni, se pure è vero che Tittoni abbia mai detto verbo in proposito. Il *Temps* tenta invano di trascinare l'ambasciatore nelle nostre polemiche. La diplomazia italiana non è punto pettegola. Le dichiarazioni sulle quali io mi fondo sono tutte inserite nel protocollo della Conferenza di Londra, quelle su cui si fonda la stampa parigina sono fantastiche. Comunque, chi vuol fare polemica seria deve ragionare sui fatti e sui documenti ufficiali.

«Nè il *Temps* si appone al vero dicendo che noi nella questione delle isole seguiamo una politica triplicista. Se c'è questione che interessa supremamente l'Italia è proprio questa delle isole sia per l'esecuzione del trattato di Ouchy, sia perchè è stato proprio il *Temps* a rivelarci che la Francia vuole dare tutte le isole del Mare Egeo alla Grecia per metterla in grado di aiutare la Francia nella guerra navale contro l'Italia».

### I rapporti russo-austriaci in un'intervista con Kokozoff

VIENNA, 7. — Il corrispondente del *Correspondenz Bureau* da Pietroburgo fu ricevuto dal presidente del Consiglio russo Kokozoff.

In primo luogo Kokozoff rilevò che il corso degli ultimi avvenimenti politici dimostrò che si realizzarono pienamente i desideri da lui espressi nel febbraio, cioè quando la crisi raggiunse il suo culmine, per l'accordo completo delle grandi potenze in tutte le questioni ancora pendenti.

Kokozoff constatò poi anche che lo stato attuale delle cose non è tale da far temere gravi perturbamenti nei rapporti internazionali.

Passando poi a parlare dei rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Russia Kokozoff osservò che l'attitudine concorde della stampa ufficiosa dei due paesi, già rilevata l'inverno scorso, rese possibile un amichevole scambio di idee fra l'opinione pubblica dei due paesi.

Se nell'ultima crisi — concluse Kokozoff — si riuscì ad eliminare felicemente i pericoli minaccianti la pace mondiale, questo si deve in primo luogo alla sapienza ed all'amore di pace dei Sovrani dei due Paesi, alla loro ferma attitudine in tutti i giorni gravi.

Ad essi si deve attribuire in merito di un avvenimento storico di primo ordine che si ricorderà con gratitudine tanto da questa generazione quanto dalle generazioni future.

### Il Re e il Principe eredit. di Grecia a Potsdam

Un pranzo offerto dall'imperatore

POTSDAM, 7. — Il Re e il principe ereditario di Grecia hanno fatto visita ai membri della casa reale residenti a Potsdam. Il Re ha ricevuto il segretario di stato per gli affari esteri Von Jagow.

Ieri sera al palazzo ha avuto luogo un pranzo offerto dall'imperatore.

Re Costantino dava il braccio all'imperatrice e il principe ereditario alla principessa Augusto Guglielmo. L'imperatrice sedeva alla tavola tra il Re e il principe ereditario di Grecia. L'imperatore stava di fronte e aveva alla sua destra il signor Teotokis.

### Il desiderio dell'Europa

VIENNA, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale a proposito dei negoziati tra la Turchia e la Bulgaria, scrive:

Le grandi potenze, pur evitando di pronunziarsi, manifestarono nondimeno l'interesse che hanno a che le trattative turco-bulgare giungano ad un risultato durevole e desiderano tutte di vedere ben presto estinguersi l'ultimo resto di ostilità che esistono ancora tra la Turchia e la Bulgaria.

### Un conflitto fra giovani e vecchi turchi ad Adrianopoli

### Enver bey ferito?

SOFIA, 7. — Secondo notizie da fonte austroungarica in Adrianopoli sarebbe scoppiato un conflitto tra giovani turchi e vecchi turchi. Parecchi ufficiali sarebbero rimasti uccisi. Anche Enver bey sarebbe ferito alla mano. (*Stefani*).

### Per una banca di Stato albanese con capitali italiani ed austriaci

VIENNA, 7. — La *Corrispondenza albanese* ha da Vallona:

Il governo provvisorio rende noto che un gruppo di Istituti finanziari italiani ed austro-ungarici gli presentò proposte circa l'istituzione di una Banca di Stato albanese.

I particolari di queste proposte saranno sottoposti al governo albanese nei prossimi giorni.

## Le inaugurazioni e commemorazioni di ieri

### L'acquedotto e la mostra agricola inaugurati ieri a Rovato

ROVATO, 7. — Stamane furono inaugurati l'acquedotto civico e la mostra agricola rovatese con l'intervento del sottosegretario Vicini, di senatori e deputati, del prefetto e delle altre autorità.

L'on. Vicini, proveniente da Milano fu ricevuto dalle autorità e dalla popolazione acclamante al suono della marcia reale. Dopo la visita all'acquedotto vi fu nel salone dei festeggiamenti della mostra la cerimonia inaugurale.

Parlarono applauditi il deputato Morandi, l'assessore Mazzucchelli, portando il saluto al suo rappresentante del governo. Quindi il prof. Ondei pronunciò acclamato il discorso inaugurale. Per ultimo l'on. Vicini portò il saluto del governo a tutti i convenuti, accolto da vivissime ovazioni.

Disse di essersi allontanato dalle feste che Certaldo tributò ieri a Boccaccio per venire qui, e questa festa del lavoro e all'inaugurazione di una insigne opera igienica. Saluta Rovato, a nome dell'Italia, affermatasi fortemente nel mondo, elevando in grandezza il paese. Dichiara quindi aperto l'acquedotto civico e l'esposizione agricola. Il discorso dell'on. Vicini fu applauditissimo. Seguì la visita all'esposizione. Alle 11.30 vi fu una colazione a Montorfano.

### La mostra agricola in Romagna

ROCCA SAN CASCIANO, 7. — Il sottosegretario all'agricoltura on. Capaldo, fu ricevuto alla stazione di Forlì dalle autorità civili e militari. Dopo una visita alla prefettura l'on. Capaldo è ripartito in automobile per Rocca San Casciano dove fu accolto dalle autorità e da folla applaudente.

L'on. Capaldo si è recato a fare visita al Municipio. Quindi ebbe luogo l'inaugurazione zootecnica e agricola.

Parlarono il presidente del comitato della mostra cav. Verzari, il sindaco cav. Benvenuti, il deputato del collegio on. Berti tutti applauditi. In fine l'on. Capaldo pronunciò il discorso inaugurale interrotto da generali approvazioni e salutato alla fine da caldissime ovazioni.

Ebbe luogo poi un banchetto con l'intervento di tutte le autorità, dei sindaci del circondario delle rappresentanze agrarie della provincia. Il paese, festante, è percorso dalle bande musicali del circondario. L'on. Capaldo è ripartito stasera per Roma.

## Il ricevimento dei ginnasti cattolici in Vaticano

### Il passaggio attraverso le vie

ROMA, 7. — Stamane, partendo dalle rispettive residenze, le squadre partecipanti al convegno ginnastico internazionale cattolico si sono recate con le proprie bandiere senza musica alla basilica lateranense per lucrare le indulgenze del giubileo. Via via che le squadre giungevano, un gruppo di giovani cattolici che si trovava in Piazza San Giovanni applaudiva calorosamente.

Le squadre prima di entrare nella Basilica si sono radunate tutte in piazza lateranense e poi in corteo si sono recate in chiesa disponendosi attorno all'altare centrale.

Mons. La Fontaine, vicario del capitolo di San Giovanni in Laterano, ha celebrato la messa durante la quale i numerosi pellegrini presenti hanno cantato gli inni sacri.

Terminata la messa mons. La Fontaine ha pronunciato un discorso, osservando che la forza del corpo deve essere rivolta a beneficio della mente e dell'anima.

Poi disse: «Voi giovani siete diretti verso un'alta montagna: per conquistarne la cima dovrete sopportare grandi disagi, ma rivolgete i vostri sguardi sempre in alto. Roma è la città dei forti. Tutto l'attesta: dal Colosseo alla Mole Vaticana». Ha concluso esortando i giovani a seguire la parola del Papa.

Terminata la messa le squadre sono uscite dalla basilica dirigendosi per squadre alla spicciolata verso San Pietro. Sulla Piazza San Giovanni erano stati i cordoni di truppe per misura d'ordine. Assisteva al passaggio delle squadre numerosa folla.

A mano a mano che giungevano in Piazza di San Pietro le squadre si recavano nella basilica.

Numerosi fedeli dalla scalinata della chiesa e dai loggiati assistevano al passaggio e applaudivano.

Il Borgo Vecchio e in Piazza San Pietro ha avuto luogo qualche incidente tra cattolici e anticlericali. Sono state emesse grida di viva e di abbasso: si è fischiato e applaudito, ma più incidenti non hanno avuto importanza. Mentre le squadre compievano la visita della basilica una gran folla di fedeli che avevano potuto ottenere il biglietto di invito, si andava riunendo nel cortile di San Damaso e sull'ampia terrazza prospiciente alla loggia.

Le prime squadre che entrano nel cortile di San Damaso sono quelle italiane che si sono allineate di fronte alla loggia da dove doveva affacciarsi il pontefice.

Le squadre avevano i propri vessilli spiegati e le aste recanti le scritte della società e della nazionalità.

Alle ore 11.30 hanno ingresso le squadre estere. Prima a giungere è quella belga accolta da un prolungato applauso che proviene dalla terrazza del cortile dove in mezzo a oltre 3000 persone si trovano circa 800 pellegrini belgi giunti a Roma nella nottata. Le squadre estere si dispongono dinanzi a quelle nazionali.

Alle ore 12 Pio X apparve sorridente sulla loggia, mentre dal cortile di San Damaso e dalle terrazze sovrastanti scroscia un applauso prolungatissimo ed evviva di Viva Pio X. Il Pontefice è commosso ringrazia sorridente con cenni del capo scoprendosi il berretto rosso, e levando le braccia in segno di ringraziamento. Gli applausi continuano ininterrotti. Il presidente del comitato esecutivo delle feste conte Di Carpegna dà il segnale di ginocchia a terra. I ginnasti si prestano ma Pio X fa subito il cenno di rialzarsi.

L'entusiasmo raggiunge il colmo. I ginnasti agitano in alto i loro berretti e i vessilli plaudendo. Quindi fattosi silenzio Pio X ha impartito l'apostolica benedizione è subito dopo tra il rinnovarsi delle manifestazioni Pio X si è ritirato nei suoi privati appartamenti. Le musiche delle varie squadre hanno intonato liete marcie e alla spicciolata hanno lasciato il Vaticano, per far ritorno ai propri alloggi senza che si sia verificato alcun incidente.

### Gli incidenti al passaggio delle squadre

Sugli incidenti avvenuti stamane al passaggio delle squadre ginnastiche cattoliche il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari:

«A Borgo Angelico un gruppo di giovani anticlericali circondando un vecchio garibaldino che indossava la camicia rossa si è dato a gridare al passaggio delle squadre cattoliche: Viva Garibaldi! Popolani e uomini che portavano sul petto il distintivo cattolico sono accorsi e hanno chiuso in mezzo il vecchio garibaldino gridando: Viva il Papa! Viva la gioventù cattolica! E' intervenuto il commissario cav. Bertini che ha fatto allontanare il vecchio garibaldino evitando maggiori incidenti.

Un altro tafferuglio è avvenuto poco dopo fra un gruppo appartenente alla Giordano Bruno e alcuni ginnasti. Sono avvenute collutazioni ed è volato qualche pugno. Il vice-questore ha cinto la sciarpa ed ha ordinato di sgombrare. I dimostranti si sono allontanati, ma poi sono tornati alla carica. Allora il vice questore ha fatto chiudere gli sbocchi di piazza San Pietro mentre la folla gridava: Viva l'esercito!

La calma è così tornata in piazza San Pietro. Il *Giornale d'Italia* narra poi che e società «Ardor» e «Excelsior» di Catania tra gli evviva dei presenti all'ingresso della basilica di San Pietro hanno spiegato i loro vessilli dai colori nazionali e sono entrate nella chiesa andando a porsi dinanzi all'altare della confessione.

Il *Giornale d'Italia* rileva in proposito come fosse stato detto che in San Pietro non sarebbe entrato il tricolore d'Italia e che anzi in tutto il contingente ginnico dei cattolici italiani non vi sarebbe stata una sola bandiera nazionale. Invece oggi il tricolore è entrato in San Pietro ed è stato portato dinanzi a Pio X.

## La seduta commemorativa del Club Alpino Italiano

### La Regina Margherita iscritta fra i soci onorari

TORINO, 7. — Stamane al Castello Valentino vi fu l'assemblea dei delegati del Club Alpino. L'assemblea deliberò di iscrivere a Regina Margherita fra i soci onorari.

Quindi ebbe luogo l'assemblea commemorativa alla presenza di numerosi senatori e deputati, de prefetto Vittorelli, di tutti i delegati del Club Alpino.

Il conte Cibrario lesse le adesioni dei Sovrani, della Regina Margherita, del Duca d'Aosta, del Duca degli Abruzzi, dell'on. Giolitti, di tutti i membri del governo.

Parlarono poi il senatore Cameranа e l'assessore Usseglio portando il saluto della città.

Fu presentata la medaglia d'oro, decretata al Club Alpino dalla Società geografica.

Quindi si scoperse la lapide a Quintino Sella.

Dopo un vermouth d'onore offerto dal municipio al restaurant del Parco ha avuto luogo una colazione a cui erano presenti molti senatori, deputati, autorità, i rappresentanti del Club Alpino di Francia e della direzione della sezione delle Api Marittime, di Lione e di Parigi; i rappresentanti dei Club Alpini di Svizzera, Austria-Ungheria, Inghilterra e di tutte le sezioni italiane.

Allo champagne ha parlato per primo il sen. Camerana il quale ha ringraziato tutti gli intervenuti e ha letto numerosissime adesioni. Quindi per incarico del ministro della P. I., ha conferito la medaglia d'oro di benemerenza al C. A. I. Hanno poi parlato il sen. Blaserna, il comm. Usseglio per il municipio, l'on. Ferrero, il barone Bagot per il C. A. Svizzera, il signor Itan per il C. A. Inglese, il comm. Johnsen presidente del Touring Club e il signor e Ziffer per la società delle Alpi Giulie. Sono stati tutti applauditissimi.

### Il duca degli Abruzzi a Torino

TORINO, 7. — Il duca degli Abruzzi di ritorno da Berlino è giunto a Torino alle 9.45.

### La riunione del Comitato per gli interessi serici

ROMA, 7. — Il giorno 9 corrente si riunirà presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sotto la presidenza dell'on. senatore Gorio, il Comitato del Consiglio per gli interessi serici per trattare gli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Iniziative volte all'incremento ed al miglioramento della gelsicoltura e della bachicoltura;
3. Domanda di contributo della «Federazione Provinciale dei contadini» in Cremona;
4. Personale per il «Consiglio degli interessi serici».
5. Organizzazione del servizio di informazioni commerciali.

### Il ministro Facta colto da febbri malariche

PINEROLO, 7. — Il ministro Facta, partito da Roma mercoledì sera alquanto indisposto, venne sorpreso nel viaggio da una forte febbre.

Giunto a Pinerolo, dovette mettersi a letto. Si tratta, a quanto pare, di una forma infettiva.

La malattia fortunatamente segue il suo corso normale e non presenta complicazioni.

### Il nuovo Prefetto di Padova

ROMA, 7. — Con recente reale decreto il prefetto a disposizione grande ufficiale dott. Vittorio Menzinger è stato nominato prefetto di Padova.

### Le decisioni del Congresso di Gand contro la disoccupazione

GAND, 7. — Il Congresso internazionale contro la disoccupazione ha esaminato la questione delle migrazioni. All'unanimità sono state approvate le seguenti decisioni della presidenza dell'Associazione:

Primo: l'Associazione internazionale contro la disoccupazione comprende nel suo programma la questione delle migrazioni.

Secondo: Essa propone in materia di assicurazioni sociali e nell'associazione per la protezione della lega dei lavoratori di incominciare questo lavoro in comune.

Terzo: Essa propone pure la costituzione di una commissione mista nella quale le tre associazioni sarebbero egualmente rappresentate per studiare la questione delle migrazioni.

### Voci di gravi avvenimenti in Portogallo

MADRID, 7. — La *Correspondencia de Espana* riproduce la voce che avvenimenti intorno ai quali non si hanno particolari sarebbero avvenuti in Portogallo.

TUY, 7. — La guarnigione di Valencia do Minho è stata rafforzata con cavalleria e artiglieria. Le porte della città sono state chiuse ieri sera, al cadere della notte. Le vie sono percorse da pattuglie.

MADRID, 7. — Il ministro dell'interno dichiara di non avere ricevuto alcuna notizia dal Portogallo.

### Gli Stati confederati germanici e la legge militare

BERLINO 7. — L'opinione pubblica si è vivamente interessata dopo la approvazione della legge militare, di sapere come i principi confederati fisserebbero la loro contribuzione volontaria.

La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* annunzia che essi verseranno esattamente ciò che avrebbero dovuto versare se fossero stati contribuenti ordinari, sottoposti alla legge.

La *National Zeitung*, liberale, dice a questo proposito che tale decisione è felice e sarà ovunque bene accolta.

### Un treno militare francese deviato

Un morto e 10 feriti

BEZIERES, 7. — Un treno militare che trasportava il primo battaglione e lo stato maggiore del 66 reggimento fanteria, di guarnigione a Beziers, alle grandi manovre del sud ovest, ha deviato alla stazione di Bedarieux. Vi sono un morto e 11 feriti.

### Lo sciopero della gente di mare in Inghilterra

HULL, 7. — Parecchie navi sono qui immobilizzate a causa dello sciopero; la situazione è identica a Grymsby e in altri porti.

## Una data memorabile

Il 7 settembre 1706, di cui ieri ricorreva l'anniversario, è una data un po' vecchia ma sempre memorabile, perchè in questo giorni un esercito italiano condotto da un duca di Casa Savoia e un esercito alleato condotto da un principe della stessa Casa ottennero, sugli stranieri (gallo-ispani) assedianti Torino, una delle più splendide vittorie della nostra storia moderna la quale di vittorie non è molto ricca.

Di questa vittoria, grande in sè stessa — perchè l'esercito nemico contava oltre 50 mila combattenti ed era guidato dai migliori condottieri di Francia — grande per il valore dei nostri che, inferiori di numero, assaltarono e sconfissero il numero ne' suoi trinceramenti; grande per l'abilità dei capi che seppero girare attorno al campo nemico e attaccarlo dalla parte più debole; grande per le sue conseguenze, che furono la liberazione del Piemonte dall'invasione francese e il consolidamento di quella dinastia che ci condusse all'unità e all'indipendenza; di questa vittoria, diciamo, non si occuparono nè gli artisti, nè i poeti; ad essa non diedero la meritata importanza gli storici.

Il verso del Foscolo «giusta di gloria dispensiera è morte» è bello, ma non vero. La gente modesta e tranquilla, per quanto valorosa, non ha la sua parte neppure di storia.

Si portò a cielo la vittoria di Legnano tanto più lontana da noi, tanto meno feconda di effetti durevoli; la si portò a cielo giustamente; ma perchè? Perchè fu combattuta da città repubblicane; si dimenticò la battaglia di Torino, perchè combattuta da uno stato monarchico.

Eppure niente di più drammatico che quelle battaglia data sotto le mura di una grande città, battaglia a cui concorse grande parte della popolazione mentre il resto guardava ansioso e trepidante dai terrazzi e dai tetti.

Niente che meglio si presti ad ispirare la immaginazione dell'artista che quel convegno dei due cugini (Vittorio Amedeo ed Eugenio di Savoia) sul colle di Superga, donde esaminarono il campo nemico e disegnarono il piano della battaglia.

E il tempio che sorge su quel colle, voto fatto ad impetrare vittoria, e ricordo di averla ottenuta, è un monumento di arte e di storia nazionale, nelle cui tombe le ossa «fremono amor di patria» come quelle dei grandi sepolti in Santa Croce. Ma nessun poeta l'ha detto.

L'arte che nel medioevo era cortigiana di Santi e di Madonne, che più tardi lo fu di duchi, di principi e di re, oggi è spesso e volentieri cortigiana del popolo, diremmo quasi della piazza. Imparziale mai.

Tutti conoscono gli atti di valore onde è glorioso l'assedio di Firenze illustrato dalla penna di Domenico Guerrazzi, di Massimo d'Azeglio e di tanti altri; ma ben pochi sanno che egualmente eroica è più prossima a noi fu la difesa di Torino. Perchè nella letteratura del risorgimento d'Italia l'assedio di Torino non ebbe il suo romanzo come l'assedio di Firenze? Perchè a capo della difesa era un duca di razza. E per questa bella ragione resta nell'ombra — almeno relativamente — la gloria di quelle truppe e di quella città.

Molti sono oggidì coloro che hanno sentito parlare di Pietro Micca, perchè da qualche tempo il nome di questo eroe popolare fu meritatamente tolto dall'oblio; ma non sanno nè dove, nè quando, abbia compiuto il suo sacrifizio per la patria.

E questo povero figlio del popolo che col suo sacrifizio salvò Torino non fruttando alla moglie ed a figli che due razioni di pane da munizione, vita naturale durante, perchè egli visse in un tempo in cui i figli del popolo erano carne da macello, oggi nel tempo del popolo sovrano non ha ancora trovato il suo poeta, solo perchè era soldato di un duca, non milite di una repubblica.

Tutti conoscono fino da fanciulli lo scontro di Gavinana e l'eroica morte del condottiero Ferruccio mosso per liberare Firenze.

Ma quanti sanno che un altro Ferruccio più fortunato, e, militarmente, a dismisura più grande, il principe Eugenio, ha liberato Torino?

La nostra storia da tre secoli a questa parte, è tutta da rifarsi.

Oppressi per tanto tempo dall'Austria e spadroneggiati e gli aiuti di Francia (che, a dir vero, non ci mancarono benchè sieno stati tutt'altro che disinteressati), abbiamo ingrandito nella storia tutte le nostre lotte contro i tedeschi e rimpicciolito quelle contro i francesi.

Malcontenti e con ragione fino al 1848 di tutti i re e principi d'Italia, abbiamo ingrandito nella storia tutte le glorie delle città repubblicane e impicciolito quelle degli Stati monarchici.

La nostra storia degli ultimi secoli si è fatta dal punto di vista di una Italia da costituirsi: ani ciascuno l'ha accomodata, al modo con cui desiderava che l'Italia si costituisse. Forse fu cosa utile; certo fu naturale. Ma oggidì bisogna rifare questa storia dal punto di vista dell'Italia costituita.

c. m.

## Un conflitto sanguinoso fra russi e turchi in Persia

KHOI, 7. — I turchi hanno avuto in un conflitto colle truppe russe: otto soldati morti, 12 gravemente feriti, 2 ufficiali e quattro soldati turchi si sono presentati al distaccamento russo ed hanno espresso il loro rammarico promettendo di sgomberare tutti i centri occupati dalla Turchia in territorio persiano.

# La morale a Chicago

## e l'immoralità ai bagni di mare

Chicago è invasa da un santo ardore di purificazione e di redenzione. La città, qualificata in un rapporto governativo «la più viziosa del mondo, più viziosa di qualunque città dell'Oriente e della calunniata Parigi» vuol rifarsi una verginità di città per bene. E ci si è messa sul serio.

Infatti ilgoverno dell'Illinois stanco di vedere considerata Chicago come la città più malfamata degli Stati Uniti sta moralizzando i costumi di quei cittadini con un rigore che tocca la ferocia. E gli enti della città collaborano all'opera di riforma additando abusi, suggerendo rimedi, adottando misure preventive e repressive contro il male.

L'amministrazione postale, per esempio, emanò un ordine per vietare agli impiegati di consegnare lettere ferme in posta alle ragazze minorenni ed alle donne maritate, ove non si presentino con l'autorizzazione scritta dai genitori o dal legittimo marito.

L'amministrazione della Giustizia ha istituito un nuovo tribunale denominato «The Moral Court», il cui scopo è di ritrarre dalla via del male le ragazze perdute e di allontanare da essa quelle che stanno per isdrucciolare.

La censura è divenuta spietata contro le opere e lerappresentazioni offensive per la morale.

Naturalmente nella gara di moralizzare, che si è accesa a Chicago, si arriva anche ad esagerazioni grottesche. Per esempio: l'Associazione professionale dei maestri di ballo, ha formulato il voto che l'Assemblea dell'Illinois e tutti gli altri Stati della Confederazione, stabiliscano per legge che una distanza minima di 15 centimetri separi il ballerino dalla ballerina. I luoghi dove si balla, e sopratutto i «clubs», dovrebbero essere vigilati da appositi censori, muniti di un doppio decimetro e incaricati di mantenere ballerini e ballerine alla prescritta distanza gli uni dalle altre.

Dal canto suo l'«Associazione protettrice delle ragazze da marito contro gli scapoli in cerca di passatempo» si è incaricata di garantire ai soci della infida Chicago, che le loro figliuole non saranno menate per il naso da quei vagheggini che si divertono a far la corte alle ragazze da marito senza mai decidersi a sposarle.

Chicago è sulla buona via della salvezza — ed alla Immoralità, alla Impudicizia, ecc., non è rimasto che andarsene, per ora, ai bagni di mare. Ma neanche ai bagni hanno trovato requie. Il puritanismo americano le ha perseguitate anche lì, appena hanno messo il naso fuori del camerino. Poichè quelle signore sono andate alle spiaggie più in voga, con dei costumi da bagno sottili come veli e rivelanti quindi, con eccessiva fedeltà, tutti i dettagli delle procaci forme.

Una folla di giovinotti col binoccolo gremiva da mattina a sera gli stabilimenti balneari — e le signore per bene, che non venivano da... Chicago, erano costrette, poverine, a fare il bagno d'acqua dolce in casa per non mescolarsi con le altre.

I giornali, scandalizzati, hanno protestato contro i costumi da bagno femminili, e così in varie stazioni balneari, sono stati scaglionati, nei punti... strategici della spiaggia, dei funzionari che hanno lospeciale incarico di esortare le signore troppo... generose, che espongono più vistosamente le loro forme, a tornare in camerino e a rivestirsi.

A Newport, il municipio ha mobilitato addirittura dei poliziotti in gonnella che passeggiano su e giù lungo la spiaggia per raccogliere i reclami delle signore per bene, ossia molto vestite, contro quelle vice-versa, ossia semi-nude.

Si assicura, però, che fra le prime non vi sia nè una donna giovane, nè una donna bella, nè una ragazza da marito.

# Il primo indizio trovato

## del patriarca scomparso

BAD GASTEIN, 7. — Oggi finalmente dopo lunghe e faticose ricerche si è riusciti a scoprire un indizio circa la sorte dello scomparso patriarca Luciano Bogdanovic, arcivescovo di Karlowitz. Da questo indizio sembra essere ormai certo che il prelato sia stato vittima d'una disgrazia. La mattina del 3 settembre era stato trovato un cappello su uno stretto sentiero presso Boeckstein, lungo la Gasteiner Ache. Nel pomeriggio fu constatato che il cappello apparteneva al patriarca, che lo aveva comperato poco tempo fa a Bad Gastein. Il copricapo fu mostrato al cappellaio, il quale disse che proprio lui lo aveva venduto al patriarca, che conosceva personalmente. La riva della Gasteiner Ache, nel punto in cui fu trovato il cappello, è molto ripida. Vi si trovano anche traccie come di persona che sia sdrucciolata già dal pendio del monte e precipitata nel torrente.

Un'altra circostanza ancora avvalora la supposizione che il patriarca sia pericolato in quel punto. Si è trovato cioè, un biglietto da visita al nome dello studente dalmata Vinko Karlovac.

I parenti del patriarca scomparso credono sia possibile che egli abbia avuto in saccoccia quel biglietto da visita e che, peregrinando per i monti, esso gli sia caduto fuori e l'abbia perduto. Si crede che il prelato sia precipitato nel torrente, il quale, in seguito alle continue pioggie, è in piena impetuosa. Adesso si faranno ricerche lungo tutto il torrente. La spedizione di salvataggio partita stamane è ritornata stasera senza risultato, dopo di avere avuto un lavoro faticosissimo a causa della pioggia e della nebbia.

Il Bogdanovic si era assicurato tre anni fa per la somma di tre milioni di corone a vantaggio del proprio fratello maggiore, il medico dottor Milos Bogdanovic, che mena vita ritiratissima a Budapest. Qualora il patriarca fosse effettivamente morto, toccherebbe a suo fratello anche la metà del raccolto di quest'anno dei vastissimi possedimenti del patriarcato.

# Cronaca Provinciale

# LA SOLENNE INAUGURAZIONE

## del ponte sul Tagliamento a Tolmezzo

*Dal nostro inviato speciale*

Abbastanza bello il cielo, qualche nuvolaglia e larghe plaghe di sereno terso, forse purificato dall'aer fine, delle nostre alpi. Oggi sembra più superbo il sole, dopo gli ultimi due giorni di chiaro-scuro, che ci facevano temere che il tempo avesse a guastarci le uova nel paniere.

Si vede che un imperioso... marconigramma o radiotelegramma — come volete — dei fieri carnici a messer Giove, gli ha fatto metter giudizio. Buono per lui... e per noi.

Dal diretto delle nove proveniente da Udine scendono alla Carnia per salire sul treno che è in partenza per Tolmezzo, moltissimi viaggiatori, autorità di Udine e provinciali, personalità varie e cittadini di diverse parti del Friuli.

— Innanzi a noi s'apre — sempre bella e forte invitante — la valle del Tagliamento, dalle tinte svariate e armonizzanti soavemente fra loro.

Sorvoliamo sul Fella e giungiamo ad Amaro. Salgono sui carrozzoni altre persone e via...

Ecco là, sulla destra del Tagliamento, mollemente seduta in mezzo ad un impero di verde e di luce, Cavazzo Carnico, uno dei tre comuni oggi in festa. Ci sembra sorridere da lontano e ringraziare per essere venuti a prendere parte alla sua gioia. E sopra il paese, a levante, su un bel cocuzzolo, la chiesetta matrice di Cesclans che domina pure il lago di Cavazzo, occhieggia amorosamente in basso le bianche casette e anch'essa sembra salutarci e ringraziarci.

Il treno fugge rapido. Si guarda verso la meta, Tolmezzo è la, a piedi delle montagne, tenuto a bada dall'Amariana, limitato dal fiume, sul quale già vediamo, abbastanza distintamente allungarsi superbo, il nuovo, il bellissimo e grandioso ponte, frutto di forte volere di progresso e di lavoro.

Un fischio e siamo a Tolmezzo; sul vasto piazzale della stazione, stanno aggruppate numerose bandiere, tutte belle e sventolanti al sole. La banda cittadina suona.

Le Autorità e i membri del Comitato vanno incontro alle personalità che scendono dal treno. Si forma il corteo. La banda è in testa.

### Le autorità

Il R. Prefetto comm. Luzzatto col segretario dottor Rizzi — il sottoprefetto di Tolmezzo cav. Bottecchia — gli on. deputati Valle — Morpurgo e Ancona — il comm. Renier presidente della Deputazione provinciale — i consiglieri provinciali avv. cav. Da Pozzo — cav. dottor Magrini — Somma geom. Severino — dottor Piemonte — cav. Piussi — l'intendente di finanza di Udine — I Sindaci di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis con le Giunte ed i Consigli al completo e con i rispettivi segretari.

I sindaci di Villa Santina — di Cercivento — di Sutrio — di Enemonzo — di Osoppo e di tanti altri comuni che sarebbe lungo enumerare — Gli ingegneri Gio. Batta Calligaris e Gb. Moro che furono l'anima e la mente della costruzione del grande manufatto — ing. Michieli rappresentante anche le Mutue Società di Lavoro di Milano.

Notammo inoltre i signori del comitato dei festeggiamenti col loro presidente — cav. Dante Linussio i quali si dedicano con ammirabile alacrità per la felicissima riuscita delle feste.

Ed ancora i signori capitano Doglio e tenente Pedretti delle guardie di finanza — sottotenente dei carabinieri Silva — il consigliere aggiunto della sotto prefettura avv. Stranieri — il commissario di P. S. dottor Marpillero — l'avvocato Riccardo Spinotti — il signor Zeno Menini segretario instancabile del Comitato — il dottor De Rosa Vincenzo — cav. ing. Andrea Linussio 94.enne accompagnato dalla figlia signora Gemma che si fece condurre in landà all'inaugurazione — Marco Renier di Villasantina — vari insegnanti della regione e di fuori — l'avvocato Perissutti di Gemona — il vice ispettore Modotti e un grande numero di altre autorevoli persone che mi dispensò di continuare ad elencare temendo di incorrere in spiacevoli ommissioni.

La stampa naturalmente è largamente rappresentata.

Aggiungo poi che tutto il personale addetto alla Direzione del ponte era al completo.

Facevano seguito le rappresentanze con bandiera delle Società operaie e di Mutuo Soccorso e di alcune sezioni socialiste di Tolmezzo — Socchieve — Pontebba — Alesso — Bulfon di Tarcento — Pagnacco — Zomeais — Forni di Sotto — Gemona — Moggio Udinese — Rigolato — Comeglians — Paluzza — Fusea — Villa Santina — Udine (anche la Società dei sarti), — Cavazzo — Verzegnis — Preone — Lauco — Arta — Prato Carnico — Ampezzo — Treppo Carnico — quella della latteria di Chialchis — di Verzegnis e della sezione socialista — operaia di Cesclans — di Varmo — San Daniele — Sacile — Pordenone e altre che mi sfuggono.

Chiedo venia se l'elenco non è completo e se non segue l'ordine, diciamo... ufficiale.

L'imponente corteo, seguito e fiancheggiato da gran pubblico, si dirige per la via che dalla stazione mette al ponte che si deve inaugurare.

La banda suona delle belle marcie e via, sotto il sole, un po' velato, e tra il verde degli alberi e della campagna ai lati.

All'imbocco del ponte superbo, alcuni carabinieri fanno servizio perchè non abbia a passare la ragazzaglia.

Quale folla si dilunga sul grandioso manufatto! Folla lieta e varia.

Al limite opposto del ponte, cioè sulla riva destra, c'è un bellissimo arco trionfale, tutto fornito di verde, portante in alto gli stemmi di Udine — Cavazzo — Tolmezzo — Verzegnis e della Provincia di Udine. In basso un nastrino rosso impedisce il transito. Comincia la cerimonia.

Parla primo il rappresentante il Comune di Tolmezzo cav. Tavoschi, poi quello di Cavazzo signor Brunetti e ultimo quello di Verzegnis, signor Cella Vittorio, tutti e tre porgendosi il saluto fraterno, e un sentito ringraziamento a quanti, autorità e cittadini, hanno voluto partecipare a questa loro grande festa che è insieme festa del tenace lavoro.

Il nastro rosso si taglia fra evviva e le popolazioni dei tre comuni consorziati felicemente si uniscono, si fondono come si erano già fuse insieme le loro aspirazioni secolari.

Viene offerto un sontuoso rinfresco alle autorità e invitati.

La posizione è incantevole e tutti godono in simpatica armonia.

Trascorre alcun tempo e poscia il prefetto — il sottoprefetto — i deputati — i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, nonchè altre cospicue personalità, con varie automobili si recano a fare una prima visita ai comuni di Verzegnis e Cavazzo Carnico.

E intanto è giunta l'ora del banchetto.

### La lapide commemorativa

Per l'inaugurazione del ponte venne pure scoperta una bella lapide commemorativa (se ne dovevan scoprire due ma di una non fu ancora dettata l'iscrizione).

Eccovene la scritta:

Tolmezzo — Cavazzo — Verzegnis — Da impeto d'acque finora divisi — Le opposte sponde giungendo — suggellano con questo ponte — Un sogno di secoli — VII — IX — MCMXIII.

### Il banchetto

Il banchetto si tiene al teatro De Marchi, per l'occasione artisticamente addobbato con festoni di verde e trofei portanti le scritte: Umanità — In alto i cuori — Educazione — Lavoro — Solidarietà — Fratellanza — Risparmio — Sobrietà.

Sul palco scenico in fondo in mezzo spicca il ritratto del Re. Sotto c'è la tavola delle autorità. Altre due tavole ai lati.

Tavole ben disposte in platea e nelle due belle gallerie, 300 coperti circa.

Il menù Vedi a parte) è servito puntualmente e trovato buono ad onore ciò dell'assuntore del banchetto sig. Eugenio Cardin.

Ecco il menù:

Zuppa all'italiana — Bollito con guarnizioni miste — Carrè di Vitello al forno — Insalata mista — Dolce — Foglie tripoline — Formaggio in sorte — Frutta del Canadà — Vino dei colli berici.

Si mangia e si beve di buona lena e incominciano

## I DISCORSI

L'infaticabile signor Dante Linussio saluta e ringrazia autorità e tutti gli invitati.

Porta il saluto dell'on. comm. Luigi Luzzatti, impossibilitato d'intervenire, perchè indisposto.

Legge un suo telegramma da Roma e poscia propone d'inviargli di riscontro un telegramma di ringraziamento e d'augurio per sua pronta guarigione.

Viene vivamente applaudito.

Il segretario del Comitato festeggiamenti, signor Menini legge i telegrammi di saluto e le adesioni del ministro dei Lavori Pubblici — del commendator Stringher — del comm. Giuffrida — del sindaco di Udine — della scuola di aviazione di Aviano — della Società Operaia e di altre istituzioni di Udine — di sindaci e molte società altre, che sono tante, tante.

Il ff. di sindaco Tavoschi, anche quale presidente dei tre comuni consorziati, inneggia all'unione del lavoro e alla concordia.

Ringrazia calorosamente tutti che concorsero con l'opera e l'aiuto morale al compimento della grande opera oggi inaugurata. Agl'ingegneri impresari, direttori e operai che costruirono il ponte.

Manda un memore omaggio al compianto ing. Gortani che primo lavorò intorno al progetto dell'opera.

Augura che le strade nuove oggi aperte di Cavazzo e di Verzegnis trovino un pronto prolungamento la prima fino ad Alesso e la seconda fino alla valle dell'Arzino.

Chiude mandando un saluto al Re e a tutta la Reale Famiglia. E' molto applaudito.

S'alza l'ill.mo signor Prefetto, che con avvincente arte oratoria, con squisitezza di concetti profetizza, quasi direi, il nuovo bell'avvenire dei comuni uniti oggi da un forte nuovo legame.

«Il primo ponte — egli dice — l'arcobaleno — come dalla leggenda — portò fortuna, e così tutti i ponti».

E fortuna augura non solo a questa plaga, ma alla Carnia intera, a questa terra di buona e forte popolazione, della quale egli sempre assecondera le legittime aspirazioni.

Porge egli pure il saluto dell'onor. Luzzatti. Fragorosi battimani chiudono il suo dire.

Il comm. Renier fa l'augurio che a Carnia, nel venturo trentennio, possa compiere tante opere pubbliche, quante ne sono state compiute nel trentennio ultimo decorso. Prolungamento e diramazione della ferrovia carnica per i vari e popolati canali; nazionalizzazione e sistemazione di strade per modo che i comuni ancora appartati dal consorzio civile possano a questo ben presto essere riuniti.

Vorrebbe poi il progresso di due altri lavori.

Quello del rimboschimento e quello di utilizzazione delle forze idrauliche per il miglioramento e l'avvenire delle industrie grandi e specialmente piccole.

La generazione che tramonta — chiude — affida alla generazione nuova il nuovo lavoro per rendere sempre più questa Carnia, bella e felice. — (Calorosi applausi).

L'on. Valle pure fa auguri e brinda alla sempre maggiore prosperità della Carnia e dell'Italia. (Applausi).

Un socio della Cooperativa di Verzegnis legge un applaudito discorso.

Il R. Prefetto va a felicitarsi con lui, mentre prorompono scroscianti battimani.

L'avvocato Spinotti, con quel suo bel dire, che simpatizza l'uditorio, improvvisa una splendido discorso, inneggiando a questo bel giorno, giorno di vittoria di tre comuni che hanno visto realizzarsi un sogno di secoli, vittoria di 300 lavoratori che compirono il superbo manufatto, vittoria di tutti gli operai carnici, «vittoria — vorrebbe soggiungere — di una idea che se non fosse stata in noi, forse oggi non si avrebbe compiuta questa solenne cerimonia».

Chiude con un evviva alla Carnia. (Prolungati e forti battimani).

Seguono il segretario comunale di Tolmezzo che invia un memore e riconoscente saluto al suo predecessore rag. Agnoli, decesso.

L'on. Ancona che fa risaltare la grandissima utilità delle strade. Dice che questo ponte è un primo anello d'una catena che va formandosi, di cui un secondo è il ponte che si sta gettando a Trasaghis, ponti che verranno certamente allacciati da altre strade importanti e belle tra il verde e baciate dall'acqua. Dice che ricorderà caramente questo giorno, primo in cui presenzia ad una funzione pubblica in Carnia.

Chiude augurando tutto il bene a questa forte terra. (Applausi).

Ultimo, insistentemente chiamato, dice due parole l'on. Morpurgo, rinnovando il saluto cordiale e ben augurante della Camera di Commercio di Udine, di cui è presidente.

Brinda alla prosperità e alla fratellanza dei tre comuni oggi in festa e della Carnia tutta.

Fra evviva e applausi il teatro si sfolla e si va agodere... per un po.... il fresco.

### Congresso provinciale delle Mutue

Alle ore tre e mezza nella sala del Municipio, alla presenza di abbastanza pubblico si inaugurò il Congresso Provinciale delle Mutue che proseguirà domani alle nove.

Il sindaco porge il saluto e ringrazia d'aver scelto Tolmezzo per l'attuale congresso e forma l'augurio che i lavori interesenti abbiano a sortire buon esito.

Il sotto prefetto scusa l'assenza del prefetto che dovette partire. Porge per lui il saluto unito a quello del comm. Luigi Luzzatti e augura una buona riuscita al congresso.

Il maestro Lombardi poi, presidente dell'Operaia di Tolmezzo, in brevi linee generali dice dei temi che si dovranno trattare.

Saluta e ringrazia gli egregi oratori che dovranno svolgerli, avvocato Cosattini - ing. Mikelli — dott. Rugarli e dottor Grinovero.

Dice brevi parole anche il segretario dell'Operaia di Udine e quindi incominciano i lavori del Congresso di cui riferirò brevemente domani.

Alle 17 concerto della banda in piazza XX Settembre.

## Da TOLMEZZO

### Violenza carnale - Arrivo dell'on. Valle - Un altro candidato che arriva - Ritorno dei bambini dal mare

Ci scrivono 6 (n):

In un giorno imprecisato dei primi di agosto un figurinaio ambulante dei Bagni di Lucca entrato nella casa di Bellina Margherita di Venzone e trovata sola la costei figlia Amabile, di anni 18, scema di mente, avrebbe abusato di costei regalandole 10 centesimi.

Scopertosi solo adesso il fatto venne querelato all'autorità giudiziaria che procede.

*** Stamane col treno delle ore 8.7 è giunto fra noi l'onorevole Gregorio Valle deputato di questo Collegio. Egli prenderà parte alle feste del 7 e 8 corrente per l'inaugurazione del grandioso ponte sul Tagliamento ed è ospite della sorella Elena vedova Cassetti di Caneva.

*** Si racconta che stasera alcuni buontemponi di qui si recheranno alla stazione ferroviaria per ricevere in pompa magna il noto signor Straulino, l'eterno candidato politico di questo collegio, bramoso di soppiantare lo attuale deputato e tutti quegli altri aspiranti alla medaglietta i quali potessero sorgere in seguito.

Lo Straulino alloggierà all'albergo Roma dove riceverà i numerosi amici che faranno propaganda per la sua candidatura.

*** Stasera col treno delle ore 17.37 sono arrivati tutti i bambini d'ambo i sessi reduci dalla cura dei bagni di mare mandativi dal nostro benemerito Comitato di beneficenza.

Erano tutti in buone condizioni e benediranno coloro i quali si prestarono pel loro benessere fisico.

## Da COSEANO

### Arresto - Sagra

Ci scrivono 7 (n):

Ieri sera nel mentre l'egregio sindaco signor Mattiussi Virgilio si trovava nella osteria del signor Nardini, sortì fuori di questa certo Piccoli Giovanni detto Colò, il quale preso un po' dal vino, si mise comodamente a far certi bisogni nel roiello. Si trovava presente lo stradino che gli fece osservazioni.

Il Piccoli si rivoltò, rispose con sentite parole. Lo stradino, raccontò il fatto all'egregio Sindaco il quale non fece altro che apprezzare il contegno dello stradino.

Non l'avesse fatto. L'ubbriaco Piccoli Giovanni lanciò contro il sindaco ogni offesa e contumelia.

Furono resi partecipi i Reali carabinieri di Fagagna del fatto e questa sera il solerte brigadiere signor Lippi con un milite si portò a Coseano. Chiamò in Municipio il Piccoli il quale mantenne anche col brigadiere un contegno poco corretto e fu quindi dichiarato in arresto e trasportato a Fagagna.

*** Non erano attrattive di sorte, ma favoriti da una magnifica giornata, convennero oggi a Coseano, per la annuale sagra una quantità di forestieri, dai paesi limitrofi, da San Daniele, Fagagna e Udine.

Le osterie erano fornite di ottimi vini e bevande. Si ballò e fu animazione fino ad ora tarda.

## Da PALMANOVA

### Uno strano tentato suicidio

Ci scrivono 7 (n):

Questa mane alcuni fornai passando verso le ore 3 per piazza d'armi sentirono delle grida di aiuto provenienti dal fondo di un pozzo pubblico; si accostarono e constatarono trattarsi di certo Giuseppe Fabbris di anni 65 calzolaio di qui. Con la massima fretta svegliarono delle altre persone e con l'intervento di una buona fune riuscirono a mettere in salvo il curioso individuo e diciamo curioso perchè risulta che prima di gettarsi nel pozzo, si gettò da una finestra del 2.o piano di casa sua. I fili della conduttura elettrica fecero si che il Fabbris nel cadere al suolo rimanesse incolume.

La fine però doveva essere decisa poichè quasi immediatamente si gettò, come dicemmo, nel pozzo.

Nel pozzo rimase fuor d'acqua per parecchio tempo mercè una roccia sulla quale rimase se non a suo agio ma al sicuro ed al giungere della corda si assicurò con ben 12 nodi chiedendo prima di cominciare a salire se le persone che lo dovevano reggere erano sufficienti. Si vede che lo spirito di conservazione è superiore a qualsiasi eroica decisione di suicidio.

Secondo la voce pubblica il Fabris sarebbe un maniaco e probabilmente la mania avrebbe la sua provenienza nel fanatismo religioso. Speriamo che ciò non sia, anche perchè eventualmente non ritornino di moda i *miracoli!*

### "Al Politeama,,

*** Questa sera molto pubblico ha assistito alla splendida rappresentazione cinematografica.

Per domani sera 8 corrente si annuncia il celebre capolavoro «Tigris» un dramma di carattere poliziesco eminentemente interessante e che ha suscitato vivo entusiasmo nelle principali città.

## Da PASIAN Schiavonesco

### Mortale caduta di un bambino - Consiglio comunale

Ci scrivono 7 (n):

Il bambino Greatti Cirillo di Davino di anni 5, abitante in questo capoluogo trastullandosi l'altra sera da solo sopra un carro, cadeva accidentalmente a terra e riportava delle lesioni apparentemente insignificanti alla testa ed al dorso.

Stanotte si verificarono in lui invece dei sintomi allarmanti di lesione cerebrale; il suo stato andò sempre più aggravandosi ed oggi alle ore 9 e mezza dopo accessi epilettiformi e coma, cessava di vivere per meningoencefalite.

*** Martedì 9 corrente alle ore 2 e mezza si radunerà il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

*In seduta pubblica*

1. Proposta di illuminazione pubblica a tutte le frazioni.
2. Proposta di acquisto casa del Legato Greatti adiacente al municipio.
3. Acquisto di banchi scolastici.
4. Provvista provvisoria di aule scolastiche.
5. Dimissioni del presidente della Congregazione di Carità e sua surrogazione.

*In seduta segreta*

1. Compenso al maestro Modotti per la direzione didattica.
2. Proposta di compenso al veterinario Faggioni per l'anno in corso.
3. Nomina della maestra di Villaorba.
4. Nomina idem di Blessano.
5. Nomina idem di Basagliapenta.
6. Nomina idem di Vissandone.

*Fino al momento d'andare in macchina, non sappiamo per quale disguido, non ci è giunta, da Cividale, la corrispondenza con la cronaca della giornata di ieri.*

# Cronaca dello Sport

## Due difficili ascensioni sulle Dolomiti di Alessandro dal Torso

Ci scrivono da Misurina, 5:

Certo che la notizia sarà letta con piacere dagli alpinisti friulani vi informo che ieri il vostro Alessandro dal Torso ha compiuto un *tour de force*, non tanto comune in fatto d'alpinismo. Egli ha compiuto, in una mattinata, partendo da Misurina prima l'ascensione della *Piccola Cima di Lavaredo* (metri 2881) e subito dopo quella della *Grande Cima* (metri 3003).

La Piccola Lavaredo è considerata fra le più interessanti e difficili arrampicate delle Dolomiti. Alessandro Dal Torso era accompagnato dall'ottima guida Baldassare di Verzi di Cortina d'Ampezzo.

## La grande corsa ciclistica dei 600 km. cominciata nel pomeriggio di ieri

MILANO, 7. — Nel pomeriggio ebbe inizio la più grande corsa ciclistica di fondo che mai si sia disputata in Italia: la corsa internazionale dei 600 chilometri, gara che quest'anno per la prima volta è sortaveramente a carattere d'internazionalità per la sicura partecipazione di Emilio Georget, vincitore della Paris-Brest, che, con altri dieci gregari minori, formerà la strenua rappresentanza dei colori d'oltr'Alpe. La 600 chilometri si presenta ancora più battagliera e difficile di tutte le altre disputate fin qui.

Tutti i nostri migliori uomini del momento, uno solo eccettuato, Micheletto, hanno risposto all'appello e pressochè tutti saranno sicuri partenti allo «starter». L'elenco degli iscritti comprendeva 53 nomi dei nostri migliori, senza contare la solita schiera dei minori e degli «outsider».

I corridori da Rogoredo, per Melegnano, Lodi e Piacenza, toccheranno Parma, dopo la quale città, nel più fitto buio, correranno veloci alla volta di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Verona, Brescia e Bergamo, per fare da qui ritorno a Milano.

Noto fra i corridori i nomi di Ganna vincitore della «600 km.» dello scorso anno — Oriani vincitore del Giro d'Italia 1913 — Pavesi — Galetti — Agostoni — Gerbi — Borgarello — Gremo e Beni.

Ecco ora la cronaca della partenza:

Folla enorme si è versata fin dalle prime ore del pomeriggio a Rogoredo per assistere alla partenza dei 600 chilometri.

Alle ore 14 cominciò l'operazione della punzonatura, che venne eseguita abbastanza rapidamente.

Alle ore 16 i corridori si sono disposti al traguardo. Erano presenti 44 dei 53 iscritti.

La partenza avvenne alle ore 16 e 18 precise.

Si prevede che i corridori manterranno una media da 26 a 27 chilometri all'ora e che l'arrivo avrà quindi luogo verso le tre di domani lunedì.

L'arrivo avrà luogo al trotter di Milano.

# Fra Libri e Riviste

## I figli della gloria (1)

E' bene talvolta che il critico, costretto al diuturno lavoro di annunziare e di giudicare ogni novità letteraria, faccia uno strappo alla consuetudine e, invece di segnalare per dovere di cronaca un volume nuovo che, forse, tra pochi mesi ingombrerà le scansie dell'editore, rammenti ai lettori qualche libro le cui ristampe frequenti e copiose lo designano e lo consacrano ad una durevole vitalità.

Si tratta ora dei «Figli della gloria» di Adolfo Padovan che l'editore Hoepli ristampa per la terza volta, annunziando, nella prefazione, che il volume ha già avuto, nelle traduzioni inglesi, due ristampe a Londra e a New-York. Fatto singolarissimo questo perchè non si tratta di un romanzo o di novelle ma di un'opera che studia l'uomo di genio in tutte le sue manifestazioni, e cioè come poeta, musicista, artista, filosofo, scienziato, guerriero, esploratore e profeta. Li studia e ne sviscera le caratteristiche scegliendo tra i primissimi, tra quelli insomma che rappresentano il genio vero, il genio sovrano che non ha superfluo, dotato di tutte le singolarità volute dall'arte e dalla scienza da lui coltivate. Intorno ad essi poi si agita una folla di eroi essendo questi giganti del pensiero circondati da discepoli illustri e da emuli famosi, come un sole dai pianeti e dai satelliti.

Quest'opera del Padovan è oramai divenuta popolare quanto le sue «Creature sovrane» che ancora è il libro più noto e diffuso dello scrittore lombardo, ma siccome in questa terza ristampa l'A. ha rimaneggiato tutto il testo sfrondando il superfluo, aggiungendo del nuovo e ritoccando un po' dappertutto, nè è escito un volume meglio ordinato e più omogeneo degno davvero di esere letto dai giovani che sperano, dagli adulti che operano e dai vecchi che ricordano.

E' una lettura sana, istruttiva per tutti, piacevole per lo stile garbato e vibrato, interessante per gli episodi e le vicende che vi si narrano, suggestivo infine perchè si parla della vita e delle opere del genio, dei pionieri della civiltà, degli eroi della spada, della penna e della parola, di tutti quei vessiliferi del progresso insomma che hanno impugnato la fiaccola immortale del pensiero e della civiltà, ai quali dobbiamo i prodigi dell'arte e della scienza.

E il Padovan ha saputo, con vasta coltura e agilità di stile espressiva, cogliere lo spunto per intessere delle disgressioni ora acute e profonde, ora commoventi e affettuose che rischiarano l'opera del genio e la fanno apprezzare ai profani.

Un libro insomma veramente degno di essere segnalato a tutti quelli che non l'hanno ancor letto, degno fratello delle fortunatissime « Creature sovrane» che tutti gli studenti di ambo i sessi conoscono, singolarmente adatto pei giovani: ad entrare nelle famiglie e nelle scuole come opera di sana cultura e piacevolissima lettura che è per l'Italia quel che sono da tempo in Inghilterra «Gli eroi» del Carlyle, e il «Self-Help» dello Smiles.

*O. Samnueli*

(1). — Adolfo Padovan. — I figli della gloria terza edizione di pagine XII-480, Milano 1913, Ulrico Hoepli, editore.

# CRONACA CITTADINA

## Le premiazioni per le gare militari

Ieri in occasione del giuramento delle reclute del secondo reggimento fanteria ebbero luogo le seguenti premiazioni per le gare militari.

*Gare di scherma*

Tra ufficiali: tenente Vercelio Guglielmo diploma di primo grado nella gara di sciabola — tenente Bertello Girolamo id. di secondo grado id. — tenente Vercelio Guglielmo id. terzo grado nella gara di spada.

Tra marescialli: Maresciallo Sbraci Gianni diploma di primo grado nella gara di sciabola — Esposito Giuseppe id. di secondo grado nella gara di spada.

*Gara di tiro col fucile*

Fra ufficiali: 1.o batt. — cap. Figlioli Vito medaglia d'argento — sotto ten. Eugenio Morza id. bronzo — sotto ten. Cesare Turco id. id.

II.o batt. — cap. Fortunato Michele medaglia d'argento — cap. De Campo Secondo medaglia di bronzo — sotto ten. Soldano Armando id. id.

III.o batt. — sotto ten. Raimondi Angelo medaglia d'argento — cap. Ermacora Francesco id. bronzo — ten. Caligian Ercole id. id.

*Gara reggimentale*

Sotto ten. Morra Eugenio med. oro — ten. Benedetti Libero id. arg. — Sotto ten. Scapola Enrico id. id.

*Gara di tiro con la pistola*

Ten. Bertello Girolamo dip. 1.o grado — cap. Bonanno Gaetano id. 2.o — sotto tenente Stefanacchi Eugenio id. 3.o

*Stima delle distanze*

Sottotenente Luisi Arcangelo dipl. 1.o grado — cap. Bonanno Gaetano id. 2.o — ten. Vercellio Virgilio id. 3.o

*Gare di tiro col fucile*

Fra sotto ufficiali. — Maresciallo Tassinari Sebastiano medaglia arg. — maresciallo Landi Giovanni id. di bronzo — sergente maggiore D'Andrea Giovanni id. argento — sergente Mastromauro Luigi id. bronzo.

Fra tiratori scelti — Caporale Stefani med. oro e quindi per graduatoria: cap. Frigerio — cap. Casinghini — soldato Vigotti — soldato Buselli — cap. Brenna — cap. Zambonini — cap. magg. Facciotti — cap. magg. Scilironi — soldato Cattaneo, tutti medaglia d'argento.

Fra tiratori scelti di prima classe. — Caporal Maltagliati — soldato Gentile — soldato Greppi medaglia argento — cap. magg. Morcelli — soldato Clerici e soldato Casciotti medaglia di bronzo.

Anche a Palmanova ieri si svolse la cerimonia del giuramento. Le reclute di 2.a categoria giurarono davanti al maggiore cav. Azzimonti.

## Il Collegio Gabelli a Cividale

Ieri una numerosa squadra del nostro Collegio Gabelli di più che una cinquantina di allievi, accompagnati dal loro direttore prof. Ferrerio sono stati a Cividale per visitarvi quell'esposizione. I piccoli bersaglieri in bell'ordine e nella loro singolare divisa furono additati con simpatia dovunque passavano. All'esposizione attira l'attenzione dei visitatori la splendida mostra che questo Collegio vi ha fatta: sono quadri statistici ben disegnati, orari, prospetti, organici del personale; sono cartelle con giornali, disegni, esemplari dei moduli per l'ordinamento interno, fotografie dei locali, opuscoli, cartoline, un ingrandimento al naturale d'un allievo e quadri delle onorificenze già meritate.

Un materiale insomma che dimostra il severo e ordinato indirizzo dell'Istituto; il quale in breve tempo, sotto lo slancio della nuova direzione, con un completo rinnovamento, ha fatto un reale progresso.

Gli allievi hanno visitati anche i luoghi più pittoreschi della città, riportandone viva impressione, e sono ritornati a noi col più grato ricordo delle cose vedute. Il prof. Ferrerio non ha bisogno di consiglio, ma gli è certo che dimostra una attività e una consapevolezza del proprio dovere che nell'opera sua educativa merita incoraggiamento e plauso.

## Giuramento delle reclute del II. Fanteria

Ieri mattina alle ore 8 nella Caserma Gerolamo Savorgnan in via Aquileia prestarono giuramento le reclute di seconda categoria del 1892.

Il battaglione formato di tre compagnie di reclute si riunì nel cortile della palestra.

Il comandante maggiore cav. Vigorelli tenne un patriottico discorso.

La bandiera era portata dal sottotenente De Laurentis che a Buchamez si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare.

## La festa di Nimis

Molti nostri cittadini, approfittando della splendida giornata si sono recati nel ridente paese di Nimis dove ebbe luogo la tradizionale sagra meta di molti gitanti.

Si ballò fino a tarda ora con continua animazione. Tanto la festa di ballo quanto gli esercizi fecero affaroni.

### Teatro Sociale
### NOVO CINE

Programma eccezionale soltanto per oggi:

«Istituto Sieroterapico». — Dal vero.

SANGUE BOEMO. — Potente dramma diviso in tre parti. — Splendida films di 1000 metri della mondiale Casa Nordisk.

«Policarpo ed il suo asino». — Comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Quanto prima il dramma sensazionale: IL PALOMBARO.

### TEATRO MINERVA
### Cinema Splendor

Programma grandioso per oggi lunedì 8 settembre, rappresentazioni alle ore 15, 17, 19 e 21.

«Calamite e magnetismo» — Dal vero.

«Lo Speculatore». — Capolavoro di arte della mondiale casa Nordisch di Copenaghen.

«Perla smarrita. — Scena comica.

Dopo lo spettacolo si produrranno gli straordinari artisti di varietà tanto applauditi nelle sere passate.

navale del vecchio ordinamento è partita stamane da Livorno ed è giunta alla Spezia dove si fermerà qualche giorno.

## La Turchia acquisterà la più grande corazzata del mondo

BERLINO, 7. — La *Taegliche Rundschau*, organo particolarmente bene informato delle cose di marina, annuncia che la Turchia è sul punto di comprare dal governo brasiliano la «dreadnought» *Rio Janeiro* dello spostamento di 28.000 tonnellate. La Turchia per conto della quale i cantieri Wickers hanno varato un'altra «dreadnought» di 23,000 tonnellate, possiederebbe coll'acquisto della nave destinata al Brasile, la corrazzata più formidabile del mondo. Il giornale assicura che queste compere di navi non hanno altro scopo che di permettere alla Turchia di rendere vano lo sforzo navale della Grecia.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
*Stabilimento Tipografico Friulano*

# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Le feste di Certaldo
### La riunione della Società storica

CERTALDO, 7. — Dopo un rinfresco ha avuto luogo al castello Vicariale la riunione della società storica della Val d'Elsa, alla quale ha parlato applaudito il prof. Massera sulla lirico del Boccaccio.

Quindi si è aperta la riunione degli amici dei monumenti, Adolfo Orvieto rettore della brigata fiorentina ha spiegato agli intervenuti fra cui si trovavano i rappresentanti delle brigate di Siena, Lucca, Teramo, Cortona Venezia e Arezzo; le ragioni per le quali non è stato indetto un convegno nazionale degli amici dei monumenti, affermando l'opportunità di un periodo di raccoglimento delle brigate. Quindi ha tracciato i nuovi criteri direttivi della istituzione degli amici dei monumenti e anche le opportune innovazioni. Dopo una interessante discussione alla quale partecipò anche il prof. Caprin è stato approvato un ordine del giorno per la conservazione integrale della piazza delle Erbe a Verona.

Alle 11 sono giunte le società ginnastiche ricevute a suono delle musiche e da una enorme folla. Al Municipio ha avuto luogo un grande ricevimento durante il quale V. Dante ha pronunciato a nome del comitato un applaudito discorso. I ginnasti hanno poi offerto al sindaco Mannucci una targa. Il tempo è splendido.

## La consegna della targa all' 11 bersaglieri

NAPOLI, 7. — Stasera nella caserma di Pizzo Falcone ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della targa all'undicesimo reggimento bersaglieri.

La targa reca l'iscrizione: *Agli eroi bersaglieri di Henni Napoli* 1913.

La targa fu offerta da un comitato di dame e gentiluomini napoletani. Erano presenti le autorità civili e militali. Parlarono applauditissimi il deputato Porzio, il colonnello Gianni che ringraziò il comitato e concluse invitando i bersaglieri a gridare: Urrah! Viva il Re! Viva l'esercito! Tutti gli intervenuti gridavano viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'esercito!

In fine dopo l'esecuzione di esercizi ginnastici fu servito un suntuoso buffet.

## La visita del Duca degli Abruzzi alla flotta germanica
### Particolari retrospettivi

BERLINO, 7. — I giornali pubblicano particolari retrospettivi sulla visita del Duca degli Abruzzi.

Il duca giunse domenica, 31 agosto, per ferrovia a Cuxhaven, ove si imbarcò a bordo del *Hela* per Helgoland per raggiungervi la flotta. Quivi si imbarcò a bordo della corazzata *Deutschland*, alloggiando negli appartamenti riservati all'Imperatore.

Il duca guidato dal comandante della piazzaforte di Helgoland, ne visitò le forticazioni. Fra l'1 ed il 3 settembre il Duca partecipò a varie manovre notturne e diurne della flotta d'alto mare. Durante le manovre del giorno 3 il duca si trovava a bordo della nave ammiraglia *Friedrich der Grosse* e nei giorni antecedenti sulla *Deutschland* dove, durante questo tempo, il secondo ammiraglio della seconda squadra era col suo stato maggiore a disposizione del Duca. Il Duca tornò a terra da bordo dell'*Hela*. (*Stefani*).

## Contro l'intransigenza repubblicana e contro il voto del Congresso di Falconara

ROMA, 7. — L'on. Colaianni pubblicherà nel prossimo numero della «Rivista Popolare» un articolo in cui deplora il trionfo della intransigenza del Convegno repubblicano di Falconara.

«La questione che era stata posta sul tappeto — osserva l'on. Colaianni — era principalmente quella della impresa libica e dell'attitudine che di fronte alla medesima devono tenere i candidati e i deputati repubblicani. Ora la decisione presa, a mio avviso, lede la libertà di opinione, costringerà non pochi a fare violenza alla proprio coscienza e forse a ricorrere alla ipocrisia, porrà tutti coloro che ne accetteranno incondizionatamente le conclusioni nella più dolorosa posizione nel paese e nella Camera e in ultimo riuscirà di danno agli individui e al partito, mettendone in evidenza o la contraddizione o la impotenza.

«Benchè io creda di essere il più vecchio e fiero avversario della politica coloniale a base di violenze e di conquiste, e desideri vivamente che quanti sono repubblicani la pensino come me, non mi sento autorizzato a condannare, a scomunicare, a non considerare come buoni repubblicani, e a consigliarne l'espulsiode del partito, quanti manifestano sinceramente un contrario avviso».

E qui il Colaianni ricorda che il «contrario avviso» è anche l'avviso di Giuseppe Garibaldi, di Alberto Mario e di Giuseppe Mazzini, il quale esplicitamente voleva che l'Africa settentrionale, e non la sola Libia, appartenesse all'Italia.

«Le scomuniche — conclude l'onor. Colaianni — hanno gli stessi effetti per i modernisti e per i repubblicani eretici: fanno uscire i primi dalla Chiesa, fanno uscire gli altri dal partito. E se la scomunica ha una base logica e dottrinale nella chiesa cattolica, che ha sempre ammesso l'infallibità del Papa, non l'ha nel partito repubblicano, che non ha preteso mai all'infallibilità nè per i suoi sommi individui, nè per le collettività.

«Se il partito repubblicano pretendesse a qualche cosa di simile, e per dirsi repubblicano occorresse riconoscere l'infallibità del dogma, per parte mia non esiterei a uscire dal partito».

## Nunzio Nasi a Noto

ROMA, 7. — Il *Giornale d'Italia* ha da Noto che stamane è colà giunto l'on. Nunzio Nasi, ricevuto alla stazione dalla popolazione con la musica.

L'on. Nasi da una finestra dell'albergo parlò al popolo, ringraziando delle manifestazioni fattegli.

Nel pomeriggio il deputato di Trapani terrà un discorso al Teatro V. E. e gli sarà quindi offerto un banchetto.

## La morte di un cardinale

MONTE PORZIO, 8, (mattina). — Oggi alle 17 e 30 alla Villa Gammarelli è morto il cardinae Vives y Tuto. Egi era stato ieri operato di appendicite dal prof. Alessandrini.

## La traslazione delle ossa di tre decapitati sotto il governo pontificio

FABRIANO, 7. — Oggi ebbe luogo a Fabriano ed a Serra San Quirico una solenne cerimonia per la restituzione delle ossa dei decapitati sotto il governo pontificio. Cavalleri, Stefanini e Ventroni, nativi di Serra San Quirico, vittime dell'efferata reazione pontificia.

A Fabriano si è formato un corteo di circa 2000 persone con bandiere delle associazioni e labari massonici. Il corteo al seguito del feretro percorse le vie principali della città. Giunto in piazza Garibaldi il carro fu fermato e vennero pronunciati alcuni discorsi, tutti applauditi. Uno degli oratori fu l'avvocato La Pegna che parlò per il Grande Oriente della Massoneria.

Quindi il corteo si diresse alla stazione donde il feretro con treno speciale, affollato di gente, partì per Serra San Quirico.

Quivi il feretro era atteso da molta folla. Furono pronunciati altri discorsi; indi le ossa dei decapitati vennero tumulate.

Avevano mandato l'adesione vari deputati e parecchi comuni delle Marche e della Romagna.

## Un principe siciliano uccide involontariamente il suo fattore

ROMA, 7. — La *Tribuna* ha da Palermo:

Giunge notizia da Pietra Porzia di una grave sciagura. Verso le 11 di oggi il principe Delieda, trovandosi in suo feudo, saliva una scala che conduce al primo piano, quando gli cadde accidentalmente la rivoltella che aveva al fianco.

Dall'arma partì il colpo che andò a ferire il fattore dello stesso principe, Filippo Basile, che se ne stava in basso appoggiato allo stipite della porta d'entrata.

Il fattore cadde ed ebbe appena il tempo di raccomandare la propria famiglia al principe e indi spirava.

Il principe addoloratissimo andava a costituirsi alle autorità di Caltanisetta.

## Una disgrazia alpinistica
### La caduta del prof. Pandiani in Valle d'Aosta

TORINO, 7. — Una disgrazia alpinistica è avvenuta presso Champorchet in Valle d'Aosta. Nei dintorni stava compiendo una gita, insieme a vari amici, tra cui l'on. Bissolati, noto appassionato della montagna, il prof. Emilio Pandiani di 35 anni, insegnante di storia in un liceo di Genova.

Il prof. Pandiani stava tentando di superare una parete rocciosa, quando improvvisamente, essendogli mancato l'appoggio, non si sa bene per quali cause, precipitava per circa 25 metri. Immediatamente soccorso, è stata constatato che aveva riportato la frattura delle gambe e la distorsione del polso destro.

Il prof. Pandiani è stato ricoverato al nostro ospedale Martini, dove lo ha accompagnato l'on. Bissolati. E' stato giudicato guaribile in tre mesi, salvo complicazioni.

## La nave "Etna" a Spezia

SPEZIA, 7. — La regia nave *Etna* con a bordo gli allievi dell'accademia

# Misfatti inutili

—×× —

**Romanzo di Paul De Carros**

Guidato quindi il dottore sino alla porta della camera occupata dall'inferma, lo lasciò per discrezione, entrar solo in compagnia della baronessa.

L'esame della giovane durò circa una mezz'ora, durante la quale Gastone De Montescourt passeggiò in cortile e sulla terrazza senza poter vincere una certa nervosità.

E non appena udì il signor Teysserenc uscire dalla stanza, corse a lui.

— Ebbene? — gli domandò — la vostra impressione?... Nulla di grave, eh? — Mah! — fece il dottore — non posso ancora affermare nulla... Prima di tutto ha una gamba rotta... questo non è gran cosa e la frattura è già messa a posto; stasera o domani collocherò l'apparecchio e non sarà più questione che di qualche settimana. Ma essa ha pure ricevuta alla base del cranio o, piuttosto, s'è fatta una ferita che dà la pensare... Una diffusione sanguigna è sempre cosa da temersi.

— Allora il modo incoerente, con cui ha risposto alle mie interrogazioni forse non fu simulato... Forse l'urto aveva già alterate le sue facoltà mentali.

— Può darsi ma non mi sembra. L'accidente è troppo recente, la febbre s'è appena manifestata ed i risultati del traumatismo non hanno avuto il tempo di prodursi. Per conseguenza, se questa giovane vi ha fatto risposte incoerenti, secondo me, è perchè non ha voluto farvene di più precise... Ma, ditemi, prima d'andar più lontano, con tutta franchezza e fra di noi, voi non ne sapete nulla davvero?

— Nulla più di quanto v'ho detto — affermò— energicamente il barone.

— E' curiosa... Io m'ero immaginato....

— Pura immaginazione — l'interruppe Gastone. — Vi ripeto, caro dottore, e vi giuro che un'ora fa io non conoscevo affatto quella giovane... L'ho trovata svenuta presso il binario della strada ferrata a due chilometri circa dalla stazione di Coudes in quello stato, l'ho sollevata da terra, l'ho messa nella vettura e l'ho condotta qui e questo è tutto...

— E non avete cercato di farla parlare?

— V'ho già riferito quel poco che mi —ha risposto... E voi?

— L'ho tentato, ma ho ottenuto meno di voi... Mutismo completo... Ecco perchè propendo a credere che essa lo faccia per calcolo... In ogni caso in questa strana avventura c'è un mistero, un mistero grave, che dobbiamo cercar di richiamare. V'è di mezzo la nostra responsabilità ed il nostro primo dovere, mi sembra, è quello di fare la nostra dichiarazione all'autorità.

— Scusate dottore — fece Gastone, ridendo — voi confondete. La legge non v'impone di dichiarare solamente le malattie epidemiche e contagiose?

— La coscienza, se non la legge, ci fa obbligo d'informare le autorità amministrative o giudiziarie, quando ci troviamo di fronte a fatti oscuri, i quali danno ragione di supporre che possa trattarsi di un delitto.

Il barone chinò la testa con aria contrariata.

— Il vostro ragionamento è giusto — disse dopo qualche istante — ma.. io vi domanderei invece di tacere almeno pel momento... A che pro mettere sossopra il paese, far muovere la giustizia e la polizia, se non ci fosse nulla?

— Il meno che possa esserci è sempre un accidente. E la nostra dichiarazione avrebbe sempre il vantaggio d'informare, di tranquillare la famiglia di questa giovane, la quale sarà nella desolazione per la sua scomparsa

— Anche in questo non posso darvi torto — ripetè il barone. — Malgrado ciò, io per quindici giorni.... E' una mia idea che, attirando l'attenzione pubblica sulla giovane sconosciuta che in questo momento è al sicuro in casa mia, le faremmo più male che bene...

E' se faccio questa supposizione si è perchè quando le ho domandato che cosa le fosse accaduto, m'ha guardato cin occhi spaventati e supplichevoli..... M'aveva l'aria di dirmi: «Non m'importa se mi lasciate morire sulla strada o mi portiate con voi per curarmi; ma non cercate di sapere perchè sono in questo stato!... In altri termini, che si tratti di un'accidente o di misfatto, questa donna evidentemente desiderava che la gente non venga informata dell'avvenimento, di cui è rimasta vittima... Ed io son d'avviso che dobbiamo rispettare il suo segreto.

— —Io invece — ribattè il dottore — penso che questa sarebbe una ragione di cercar di rischiarare il mistero.... Ma, comunque, non voglio contrariarvi per questo, e siccome d'altronde è meglio guarir l'ammalata prima di esporla alle investigazioni di un giudice istruttore accordiamole ed accordiamoci la proroga che desiderate.... A stasera, barone... Tornerò cogli oggetti per la medicazione.

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.56, Londra [sterline] 25.64 Germania [marchi] 125.33, Austria [corone] 106.33 Pietroburgo [rubli] 270 58 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 28, Turchia [lire turche] 23 17

**Chiusura Borsa di Milano, 5**

*Rendita*: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 98.90, fine settembre idem 99 15 idem 3.1\|2 0\|0 98.50.

*Azioni*: Banca d'Italia 1438 Banca Commer. Ital. 852 50, Credito Ital 550.—, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It 451.50, Società Veneta 124. —

*Azioni*: Londra 15 53. Svizzera 101 50

**Chiusura Borsa di Genova, 5**

*Rendita*: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti —.=, id. id. fine settembre 99.— Italiana, 3 1\|2 0\|0 99 16.

*Azioni*: Banca d'Italia 1438.— Banca Commer. Ital. 856.50 Credito Ital 551.— Ferrovie Merid. 556.—, id. Medit. 2 2 50 Nav. Gen. Ital. 451.—, Raff. Ligure Lombarda 329.—, Acciaierie Terni, 1553 Eridania 661.—, Ansaldo Armstrong e C. 282 50

**Chiusura Borsa di Parigi, 5**

*Rendita*: Francese 3 0\|0 90.07, Italiana 3. 1\|2 0\|0 97.50, Cambio Londra a vista 25.15, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 5\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 98 1\|2 Rendita Turca 89.97 Rend. Russa 4891 44. id. 1906 102.— id. 1900 93.30. Portoghese 65. , Banca Commerciale 852 —

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine per**

Pontebba: L. 5.10 O. 6.5 D 8 10 A. 10 14, A. 15 5?, D. 17.15, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Vila (partenze Stazione ne Carnia) 7.41, 9.44, 12.5 17.10, 19.55
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58. D. 18 53, O. 26.6.
Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25. A. 13.10. D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.46, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

**Tram Udine S. Daniele**

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16? 18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.5 - 20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10. 12.35 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata